S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Settembre-Novembre 2019 - numero 154

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

AMAZZONIA IL POLMONE MALATO

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** ottobre-maggio, ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. 1ª di gennaio e 2ª di aprile ore 10. (*Si prega di passare almeno un mese prima in parrocchia*). Si raccomanda l'Offerta libera (consigliata € 50-100). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia Offerta libera. (consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale. **Nella Cappella**: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi mediante la scheda apposita si iscrive come titolare di un turno.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case. Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina di €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

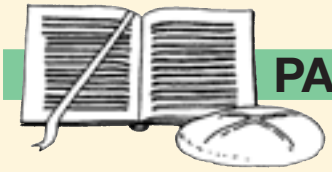
NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto.*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa
  (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com)
  Tel. 035 242 774 - Cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cell. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario)
  (e-mail deubat@gmail.com) Tel. 035 236 401
- Don Giuseppe Lo Sardo, diacono
  (e-mail diac.giuseppe@gmail.com) Cell. 338 698 0993
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  (e-mail aldo.riboni@alice.it) Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista - Cell. 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it)
  Tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel. 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel. 035 242 774
• Olimpia sede	tel. 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel. 035 234 908



PAROLA DI DIO

8 Settembre	**XXIII Domenica Ordinario** Is 35,4-7; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37;
15 Settembre	**XXIV Domenica Ordinario** Is 50,5-9; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35;
22 Settembre	**XXV Domenica Ordinario** Sap 2,17.17-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37;
29 Settembre	**XXVI Domenica Ordinario** Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48;
6 Ottobre	**XXVII Domenica Ordinario** Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16;
13 Ottobre	**XXVIII Domenica Ordinario** Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
20 Ottobre	**XXIX Domenica Ordinario** Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45;
27 Ottobre	**XXX Domenica Ordinario** Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52;
1 Novembre	**Tutti i santi-** Ap.7,2-4.9-14= 1Gv 3,1-3= Mt 5,1-12;
3 Novembre	**XXXI Domenica ordinario** Dt 6,2-6= Eb 7,23-28= Mc 12,28-34;
10 Novembre	**XXXII Domenica Ordinario** 1Re 17,10-16= Eb 9,24-28= Mc 12,38-44;
17 Novembre	**XXXIII Domenica Ordinario-** Dn 12,1-3= Eb 10,11-14= Mc 13,24-32;
24 Novembre	**Cristo Re** Dn 7,13-14= Ap 1,5-8= Gv 18,33-37

EPPURE BISOGNA RIPARTIRE

Dal 4 agosto per la nostra Comunità c'è stata un'interruzione. Qualcosa si è fermato. Un dolore che ha spezzato la nostra capacità di resistere… Sembra impossibile che una cosa così grave sia accaduta… Vorremmo dire che è stato un brutto sogno, che svanisce il mattino. Ma quel mattino va bene se si scrive Mattino, con la maiuscola. Qui non c'è, bisogna aspettarlo.

Luca e Matteo vi sono entrati, e non sappiamo con quale animo stiano vivendo accanto ai loro cari e a tutti gli amici, questi momenti indistruttibili. La Parola di Dio ci ha detto che dobbiamo pregare per loro e con loro, offrire tanti gesti di amore vero per loro, e ascoltare le loro parole di conforto, con la richiesta di solidarietà reciproca.

Lo spettacolo commovente dei nostri giovani, fuori dall'ospedale, fuori dall'obitorio, in chiesina e al funerale ci ha lasciati un po' smarriti, come loro. Si sentiva che avrebbero voluto cancellare tutto, come un twitt sbagliato, riandare in quei tristi luoghi, rifare tutto, in modo giusto. Perché non è possibile? Perché si può sbagliare e pagare così caro?

E non c'è rimedio? Proprio nessun rimedio?

Certamente mancano le parole.

Ma il peggio è che la sera stessa del funerale, in una viuzza del nostro borgo un gruppo di adolescenti si stava drogando. Qualcuno di loro era fra quelli che avevano partecipato al funerale e al pianto collettivo…

E allora vien da dire: ma non è possibile!

È così, purtroppo.

E noi dobbiamo ricominciare, con fiducia, con speranza, con la certezza che qualcosa è cambiato in meglio. Non sappiamo bene che cosa. Ma noi non siamo più gli stessi… almeno sicuramente molti di noi.

Il nostro cuore o si è aperto alla speranza e alla certezza che il nostro Dio-Amore ha fatto lui qualcosa di grande, nella sua misericordia, oppure il nostro è diventato un cuore di pietra, freddo e insensibile, con un nonsenso che lo inchioda per terra.

Ma anche queste reazioni sono umane, o forse anche disumane, ma unite alla nostra umanità piangente e un po' disperata. E siamo solidali con entrambe, sentendone il peso nel nostro cuore.

Luca e Matteo ci dicono che nulla è finito, se non la gioia di stare in loro compagnia. Ma loro sono vivi, e come! E ci chiedono di esser vivi anche noi, e di ricominciare con forza a credere all'Amore, quello che viene dal cuore, quello che viene dal Cuore di Gesù sulla Croce, trafitto, da cui sono usciti sangue ed acqua.

La sola strada da percorrere è quella lì, per tutti, amici adulti e giovani. Solo cominciando ogni giorno la battaglia dell'Amore la nostra vita ha un senso vero, che rimarrà, anche dopo la disgrazia.

Perché la disgrazia più grave è quella di non avere un cuore, o di non avere Amore dentro il cuore, o di avere un cuore che non si impegna a costruire un mondo più buono.

Don Eliseo, parroco

Ecco, la vita di un Oratorio, di una comunità, è basata sullo sguardo buono verso chi ha bisogno, i più piccoli, tutti coloro che necessitano di un aiuto. Dobbiamo continuare a crescere. Per le cose che abbiamo vissuto c'è la memoria del bene che abbiamo ricevuto, del male che abbiamo superato, della speranza che ci mostra il vero volto del futuro, cioè la Gloria a cui Gesù ci ha predestinati. Dobbiamo tutti crescere insieme.

L'oratorio ha il suo cuore nella Chiesina, dove i ragazzi e giovani ascoltano la Parola, partecipano al Catechismo, ricevono il Perdono dei peccati.

UNA VOCE CHE INVIA

Maria Maddalena è inviata da Gesù

Un trittico che si completa. Dopo "Un cuore che ascolta" e "Uno sguardo che genera", il nuovo cammino che il Vescovo Francesco traccia per la nostra diocesi in questo anno pastorale ha come titolo "Una voce che invia".

Partendo dall'immagine di una donna, la Maddalena, che alla mattina di Pasqua è invita a portare l'annuncio della risurrezione agli Apostoli chiusi e paurosi nel cenacolo, il Vescovo sottolinea fin da subito che: "con questa lettera intendo dare compimento ad un percorso triennale dedicato alla relazione tra Comunità cristiana e giovani. Non ci siamo domandati soltanto che cosa la Chiesa può fare per i giovani, ma anche che cosa i giovani possono fare per la Chiesa".

A partire proprio da questa convinzione, la lettera di Mons. Beschi è divisa in tre parti: una storia da raccontare, una storia da scrivere, una storia da vivere.

Nel primo passaggio della lettera, ***una storia da raccontare***, il vescovo ci invita a ripercorre le tappe che hanno portato a questa lettera pastorali: " non si tratta di una successione temporale, ma di una dinamica esistenziale nella quale l'ascolto dei giovani e da parte dei giovani, introduce e rimanda all'ascolto di Dio e da parte di Dio e fiorisce in una Parola colta come decisiva per l'esistenza di ciascuno, capace di muovere alla missione".

Due anni fa, la tappa dell'ascolto con la lettera "Un cuore che ascolta", ci ha proprio invitato ad avere un cuore disponibile a comprendere ed ascoltare in profondità ogni persona, "ponendosi in ascolto in modo speciale della parola di Dio che risuona nelle parole, nelle attese, nelle fatiche, nei vissuti dei giovani".

Lo scorso anno, con la tappa sulla vocazione, un'attenzione particolare è stata posta sulla comunità Cristiana come con-vocata dalla parola di Dio. Lo "sguardo che genera" è quello di Dio che insegna anche a noi una modalità di guardare e di essere guardati. L'invito rivolto a tutti i cristiani della nostra Diocesi è stato quello di vivere una vita non ripiegata su se stessa, ma di uscire da quella solitudine radicale per aprirci agli altri.

Al termine di questo percorso il vescovo ritiene "non opportuno trarre conclusioni da questi percorsi, piuttosto evidenziarne alcuni tratti in vista della continuazione del cammino". Questi tratti sono: l'attesa, da parte dei giovani che ci stanno, di fare le cose sul serio; la necessità di proporre e condividere esperienze capaci di parlare al cuore; lo stupore e la meraviglia del "sentire" dei giovani; il bisogno di accompagnamento qualificato; il tempo necessario per esserci con loro e per loro; la necessità di "unire le forze"; l'esigenza di entrare in una prospettiva missionaria.

A partire da questi tratti si apre il secondo passaggio, ***una storia da scrivere***, dove si traccia il cammino di quest'anno pastorale, la tappa sulla missione.

Come dice Papa Francesco, anche il nostro vescovo ci chiede di pensare "la propria vita nell'orizzonte della missione: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?"». Questa affermazione illumina in modo profondo le scelte di vita, perché sollecita ad assumerle nell'orizzonte liberante del dono di sé. È questa l'unica strada per giungere a una felicità autentica e duratura!"

I cristiani sono consapevoli che la missione evangelica appartiene a ciascun battezzato, che la missione caratterizza la Chiesa in ogni suo gesto, che non esiste una Chiesa che invia e una umanità fuori dalla chiesa che riceve. Il Vangelo e alla vita nuova sono il dono più bello e più grande che i cristiani possono fare.

Per questo siamo tutti chiamati a vivere la missione con responsabilità e gioia. Siamo chiamati a vivere la missione come una attrazione. Siamo chiamati a vivere la missione come rinunciare ad ogni forma di pretesa non dando la Fede per scontata, ma scegliendo la missione per diventare capaci di trasformare ogni cosa alla luce del Vangelo. "Dove ci invia Gesù?" si chiede Papa Francesco nella *Christus vivit* "Non ci sono confini non ci sono limiti: vi invia a tutti! Il Vangelo è per tutti non per qualcuno".

Ecco il compito della comunità adulta: sentirci chiamati ad avere una voce che deve fare suonare il Vangelo con la sua credibilità; con una conversione continua personale, comunitaria e pastorale; con una condivisione che diventi condizione indispensabile per la missione.

E proprio da queste considerazioni prende l'avvio ***una storia da vivere***, il terzo passaggio della lettera del ve-

Gesù manda i 72 discepoli a predicare il Vangelo

Icona della Maddalena inviata agli apostoli

scovo Francesco. In questa ultima parte chiede a tutte le comunità della diocesi, e quindi anche alla nostra, di disegnare la missione come un'apertura d'orizzonte al futuro ed evidenzia alcuni percorsi con connotazione missionaria lungo i quali si può camminare, a partire da questo nuovo anno pastorale.

La consegna della Fede, la proposta vocazionale, le terre esistenziali, il disagio giovanile, l'amicizia sociale, le figure missionarie sono solo i titoli delle direzioni nelle quali il vescovo ci invita a spendere le nostre energie per sviluppare una pastorale sempre più vissuta in ottica missionaria.

Come nello stile delle ultime lettere pastorali del vescovo Francesco, non ci viene data una indicazione unica di cammino: per ognuno di questi titoli sono diverse le indicazioni e i cammino proposti, con la possibilità di scegliere, in ambiti diversi, la possibilità di fare risuonare l'opzione e la consegna missionaria del Vangelo come indicativa e significativa per i diversi ambiti della vita ecclesiale.

La lettera pastorale, dopo questi inviti alla riflessione e alcuni appuntamenti del prossimo anno pastorale si conclude con queste parole. "La missione dona vita a chi la compie! In questi anni abbiamo percorso strade impegnative e sofferte, ma non abbiamo rinunciato alla missione. Vogliamo, in questo anno, percorre la "via della missione". È quella via che il Crocifisso risorto apre davanti a noi, precedendoci sempre in ogni Galilea geografica, storica esistenziale: quella Via è Lui stesso! **Noi siamo quelli della "Via"!"**

Anche noi vogliamo essere quelli di quella Via che è il Signore, che è la Sua missione nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Buon anno pastorale a tutti!

A cura di don Giovanni

RIPRESA DEL CAMMINO GESTI D'INIZIO

Come ogni anno il mese di settembre segna il tempo della ripartenza delle attività parrocchiali con slancio rinnovato, a partire dalle prospettive della lettera che il vescovo Francesco invia a tutte le comunità della nostra diocesi.

Come parrocchia di sant'Anna, ci diamo **appuntamento per inaugurare il nuovo anno pastorale** e condividere alcune direzioni pastorali da intraprendere con la domenica di comunità.

La messa con il mandato comunitario a tutti gli operatori e i volontari, il pranzo condiviso e la riflessione pomeridiana sono i momenti chiave di questo ritrovarci insieme e riprendere il cammino.

Nei diversi gruppi parrocchiali che animano la vita liturgica, caritativa e animativa della parrocchia e dell'oratorio non è facile fare il conteggio di quanti siamo, probabilmente più di 250, con diverse mansioni e tempo speso, a offrire la nostra disponibilità e le nostre competenza per il bene della parrocchia e di ogni singolo fedele, dal più piccolo al più anziano.

La ripresa del cammino e il mandato comunitario, dia a tutti noi, che in diverso modo ci spendiamo in parrocchia, un nuovo slancio missionario, capace di farci svolgere al meglio il nostro compito che con generosità abbiamo assunto all'interno della comunità.

E ci spinga a essere testimoni credibili, capaci di attirare altri che siano disponibili a offrire il proprio tempo per il bene di tutti e di ciascuno.

Don Giovanni

Assemblea parrocchiale 2018

Il nostro co-parrocchiano Padre ANGELO PANSA – Delegato ICEF (International Court of the Environment Foundation), è stato per molti anni missionario in Brasile e ha lottato e rischiato di morire per salvare i suoi indios e la foresta amazzonica dalla distruzione chimica.

LAUDATO SÌ
Sprazzi luminosi

La bella Enciclica del Papa Francesco Laudato si' *è un documento ponderoso, approfondito, sofferto, appassionato. Vi si legge l'animo del Pastore, preoccupato come i Profeti, della giustizia e della pace, doni che non derivano da uno schiocco delle dita, ma richiedono preghiera, insistenza, amore, e spesso sono ripagati con incomprensione e chiaro rifiuto.*

Questa Lettera che forse nel suo genere ha aspetti di pionierismo, da parte dei Papi, è un inizio nuovo, un annuncio meraviglioso e molto impegnativo per tutti. Sicuramente le denunce che presenta non fanno piacere a chi sta sfruttando il creato come se fosse roba di proprietà privata, a scapito del bene del mondo intero.

D'altra parte richiede una riflessione da parte di tutti i politici, di fronte alle scelte dettate dalla volontà di primeggiare in potenza e in prestigio.

Ma anche per ogni cristiano e per ogni persona di buona volontà, l'Enciclica è un invito a vivere un rapporto nuovo con il creato, nel rispetto e nel servizio, perché questa bella natura, voluta da Dio come dono a tutti noi, possa offrire anche alle prossime generazioni un giardino stupendo in cui vivere una vita buona.

Queste righe non sono uno studio, ma una raccolta di spunti interessanti, per riflettere e per far venire l'acquolina per una lettura integrale del testo.

ALCUNE SOTTOLINEATURE MERAVIGLIOSE

La Bibbia

… La Parola di Dio rivela che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio («ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra.

La mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra.

Il valore della creazione

… Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire "natura"… La creazione appartiene all'ordine dell'amore... Una natura amata e donata per amore a ogni vivente, in particolare alle persone umane.

Richiede di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato, basato sullo sfruttamento egoistico.

ALCUNE CRITICITÀ

Per i credenti:

…Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione dei problemi ecologici, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale.

Per i politici:

…Poco ascoltato è l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita

…Bisogna riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

È sbagliato incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni; il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero».

…Il surriscaldamento è causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi; e l'inquinamento che rovina l'aria, l'acqua e la terra, ha un aspetto ancor più grave nel fatto che il materiale inquinato/inquinante, fatto di rifiuti solidi e liquidi tossici prodotti dai paesi più ricchi, è esportato verso i Paesi in via di sviluppo…

…Lo strapotere lo hanno le multinazionali, che fanno nei paesi poveri quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali.

…La tecnologia ha posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano e limitavano l'essere umano.

Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere.

La libertà dell'uomo si ammala quando si consegna alle forze cieche dell'inconscio, dei bisogni immediati, dell'egoismo, della violenza brutale.

ALCUNI IMPEGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO

…Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

…"Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore". Importantissima l'ecologia che parte dal cuore, come per S. Francesco. L'ordine morale, la fraternità, la condivisione, il rispetto reciproco, l'onestà, la sobrietà sono le virtù necessarie per un mondo ecologico.

…Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale».

…La Chiesa deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di sé stesso, contro la visione della natura unicamente come oggetto di profitto e di interesse

…L'uomo è stato creato da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato…

L'interpretazione corretta del concetto dell'essere umano come signore dell'universo è quella di intenderlo come amministratore responsabile, collaboratore di Dio nell'opera della creazione. Non si può proporre una relazione con l'ambiente a prescindere da quella con le altre persone e con Dio.

…Affermiamo che «l'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale».

Il disastro ecologico è grandissimo.

…Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto.

…Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti inquinanti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione.

…Importante è la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».

Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi.

A cura di don Eliseo

Deforestazione con la diossina e il "componente arancio". P. Angelo ha una documentazione enorme dei danni provocati al Brasile da alcune multinazionali, con il coinvolgimento di alcuni governanti.

"LA CASA" 2019 - 2020
RIPRENDONO GLI INCONTRI PER PERSONE SEPARATE, DIVORZIATE O RISPOSATE

Nella prima settimana di ottobre riprendono negli 11 centri sparsi in diocesi gli incontri di pre-ghiera e di ascolto della parola di Dio per persone che hanno incontrato la sofferenza di una sepa-razione coniugale. E poi il 17 ottobre (come ogni terzo giovedì del mese) riprende anche la serie di incontri di confronto e formazione, a Bergamo presso la Comunità del Paradiso (via Cattaneo, 7). Momenti forti, ma anche belli, in cui chi è passato attraverso vicende matrimoniali complesse e dolorose può riprendere fiducia, speranza e serenità, alla luce della fede in un Signore che non ci abbandona mai, come testimonia una signora separata che da alcuni anni frequenta gli incontri del gruppo:

Separati

"In tutta questa dolorosa fatica il Signore non mi ha mai abbandonata, anzi mi ha sorretta ed ha messo sempre al mio fianco una serie di "angeli custodi" che non finirò mai di ringraziare. Alcuni fra questi sono gli amici del gruppo "La Casa" della diocesi di Bergamo: sono stati una fonte di vita quando l'incubo della separazione mi aveva sprofondata nello scoraggiamento, quando le ferite profonde per un matrimonio pensato come vocazione, un per sempre davanti a Dio e agli uomini, dissolto poi nel nulla, sembrano non potersi mai rimarginare".

Proprio per i frutti di ripresa e di crescita che vediamo ogni anno maturare fra gli amici che fre-quentano gli itinerari organizzati dagli animatori della Casa ci sentiamo di diffondere con forza l'invito ad altre persone che stanno vivendo questa situazione di vita: coraggio, pur nella sofferenza è possibile recuperare un senso buono della vita, guardare al presente e al futuro con occhi nuovi, pieni di speranza! "Sperare contro ogni speranza" sarà proprio il tema del cammino di preghiera di quest'anno.

Mons. Eugenio Zanetti, responsabile de "La Casa"

Fra gli incontri organizzati dalla Casa ve ne sono anche alcuni dedicati specificatamente a chi, dopo una separazione/divorzio, ha poi deciso di avviare una nuova unione, magari più seria e stabile della precedente. Papa Francesco in Amoris laetitia e il nostro Vescovo negli orientamenti pastorali offerti alla diocesi hanno riservato una particolare attenzione per il loro cammino di discer-nimento, un cammino di fede che li porti ad un'integrazione sempre maggiore nella comunità ecclesiale. Anche per questi fratelli c'è una Chiesa che li accoglie ed accompagna, come ci testimo-nia questa coppia:

"Uno dei percorsi particolari offerti da "La Casa" è il percorso per chi, dopo il divorzio, ha costituito una nuova unione ormai stabile. È il nostro caso per esempio, che siamo risposati civilmente. Si tratta di accompagnamento per le coppie che, pur riconoscendo la situazione di complessità di fronte all'insegnamento cristiano sul matrimonio, desiderano essere aiutate a vivere la Fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa nel modo più adatto possibile. […] Come accoglienza abbiamo trovato, sin da tempi lontani dai recenti eventi, una Chiesa che ci ha accolto, ci ha ascoltato, ci ha dato delle risposte ai forti, personali e sofferti interrogativi che prospettavamo. Ci è stata vicino, senza concessioni o favori, ma con molta franchezza ci ha aiutato a fare chiarezza sulla nostra situazione".

Comunione ai divorziati risposati?

Facciamoci dunque portatori attivi di questo invito che la Chiesa di Bergamo rivolge a chi vive queste situazioni familiari. Ma soprattutto diventiamo fratelli nella fede che sanno essere sempre più vicini a loro, ai loro figli, alle loro famiglie. Noi crediamo nella bellezza e nell'importanza del sacramento del matrimonio; ma siamo anche consapevoli che la fragilità fa parte della nostra esi-stenza: verità e misericordia sono le due facce del Vangelo dell'amore che la Chiesa continua ad annunciare con coraggio e tenerezza!

don Eugenio Zanetti

LA VITA CONTINUA
DICIAMO SEMPRE GRAZIE

Facciamo un po' di cronaca, prima del 4 agosto

Ogni tanto una pausa o un evento particolare ci permette di essere come su un monte da dove si vede un bel panorama (=vista di tutto).

La quotidianità a volte può nascondere agli occhi e al cuore le cose belle meno evidenti, in quanto si è presi e distolti dalle molte cose da fare. Preoccupazioni e problemi tendono a superficializzare la vista.

Ecco, nel "panorama" della pausa, con la variazione dei soliti programmi quotidiani, si vede allora che ci sono le cose più belle, per le quali dire grazie. Grazie a Dio e alle persone, per quell'amore nascosto o semi-nascosto, che anche se poco evidente è però il tessuto, la trama del bello della vita.

Mi sono messo un po' sulla vetta dei miei 50 anni di Presbiterato e ho potuto guardare nell'insieme il dono che il Signore mi ha fatto.

Con me anche 13 Coppie di Sposi hanno festeggiato chi i 55 anni, chi i 51, i 50, i 35, i 25, i 10 anni di Matrimonio, questo sacramento che fa incontrare agli Sposi Gesù che li salva proprio attraverso il Coniuge/Gesù.

Non ho fatto inchieste o interviste per sapere che cosa ha ispirato a loro la Festa, ma alcuni si sono espressi con tantissima gioia, sicuramente perché anche loro si sono messi un po' a "guardare dall'alto" tutti i momenti, le fatiche, le preoccupazioni, gli sbagli e i successi della loro vita, sempre accompagnati dalla misericordia del Signore e dall'aiuto dello Spirito Santo, che ha scritto diritto anche sulle righe a volte storte della loro quotidianità.

Dobbiamo dire che nella vita spirituale vince chi non perde, evidentemente! Ma attenzione che è proprio così: non dobbiamo fare le fatiche di Ercole per vivere bene. Basta non cedere a ogni cosa cattiva, e rimediare con la misericordia del Signore e nostra quando abbiamo sbagliato.

Chi persevererà fino alla fine sarà salvato (Mt 24,13). Salvati non soltanto perché alla fine riceveremo il premio, ma perché già adesso c'è il premio della gioia e dell'Amore con la maiuscola. Anche nell'Apocalisse si dice: *A chi vince io darò la manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve*. Quale nuovo nome? Quello che i due hanno già sentito *non saranno più due, ma una sola carne* (=una nuova realtà più bella, come i due gas, l'idrogeno e l'ossigeno, che uniti insieme formano l'acqua).

Grazie Coniugi per aver formato la vostra bella famiglia (che seguirà sicuramente le vostre orme), non senza passare là dove siete passati anche voi, vincendo anche loro con l'aiuto del Signore.

Con voi anch'io dico grazie a tante persone, voi compresi. Dall'alto della vetta, che pur è una meta temporanea, si gode già un bel panorama, da dove si vedono i passaggi difficili, quelli belli, quelli già messi a posto, quelli da continuare a sistemare con la preghiera e la pazienza… E quanti grazie si devono dire al Signore e a tantissime persone.

Ci uniamo tutti, dopo queste Feste di S. Anna con la nostra festa inclusa, e vogliamo guardare con più gratitudine a tutti coloro che ci hanno aiutato a diventare più buoni, compresi coloro che ci hanno obbligato a esercitare la pazienza, la carità, il perdono. Grazie, perché ogni momento è stato l'occasione per crescere insieme e vivere una vita migliore.

Valtulina Graziano e Cornali Elena (50), Masneri Augusto e Pelizzoli Gabriella (51), Merisio Luca e Magri Lorena (35), Alborghetti Marco e Devecchi Barbara (25), Dongarrà Francesco e Mocciaro Mariella (10), Lanfranchi Angelo e Pollastri Luisa (35). (seconda fila) Pavoni Silvano e Rota Piera (55), Rossi Giuseppe e Romagialli Ornella Maria (50), Rivola Mario e Bertoli Gabriella (55), don Eliseo, Cattaneo Aldo e Cantamesse Paola (25), Cantamesse Giampaolo e Messi Valeria (50), Marcassoli Giambattista e Merisio Marta (35). (terza fila) Rota Vittorio e Rota Luigina (50).

DA' TEMPO AL TEMPO!
Campi medie e adolescenti, estate 2019

Forse poteva sembrare impossibile tentare di unire 4 parrocchie per una proposta unitaria rivolta ai nostri ragazzi e adolescenti! Eppure dopo la bella esperienza della settimana di san Giovanni Bosco nel mese di Gennaio, abbiamo voluto puntare in alto. Insieme alle comunità di Monterosso, Valtesse san Colombano e Santa Caterina abbiano pensato ad una proposta unitaria per i ragazzi delle medie e gli adolescenti. Dalle pendici della Presolana al Mar Adriatico, le due proposte sembrano aver ottenuto un buon successo!

I numeri non dicono certo tutto, ma possono essere sicuramente indicativi: in 60 la settimana con le medie a Bratto dal 15 al 19 Luglio; in 81 dal 22 al 27 Luglio a Cesenatico!

Non era facile sciogliere il ghiaccio, ma dopo un primo giorno di "studio reciproco" i nostri ragazzi delle medie, sollecitati da una riflessione quotidiana sul tempo, e divisi nelle 4 squadre di lavoro e approfondimento, si sono sempre più coesi, lasciando spazio alla condivisione e allo scambio reciproco al di là del cortile del proprio oratorio.

Tra una camminata in montagna, una partita a burraco e due tiri al pallone, le giornate in quel di Bratto sono trascorse troppo velocemente lasciando il desiderio di ri-incontrarci ancora. Le paure iniziali, anche di noi educatori, si sono sciolte velocemente perché, se dai tempo al tempo, anche chi non si conosceva e magari non aveva mai pensato di condividere questa esperienza insieme, trova nell'altro una possibilità per crescere e costruire nuove possibilità.

Ringraziamo i cuochi e gli animatori che, accompagnandoci in queste giornate, hanno aiutato con il loro stile e la loro presenza, questo cammino di crescita e di condivisione.

E grazie al Signore, che nell'Eucarestia quotidiana e nei momenti di condivisione ha tracciato il filo rosso del nostro stare insieme.

Se la sfida con i ragazzi delle medie era difficile, ancor più ardua sembrava essere la proposta rivolta ai gruppi degli adolescenti.

Ma anche qui, dopo le difficoltà iniziale nel conoscersi e nel capirsi, abbiamo scoperto che, se dai tempo al tempo, anche le sfide più difficili possono essere superate. Non era certamente facile coinvolgere un cosi grande e inaspettato numero di adolescenti, ma i temi della solitudine, dell'incontro, della condivisione e dell'unione che hanno scandito le nostre giornate, sono stati il volano per fare gruppo e aiutarci a scoprire che, anche da adolescenti, e bello aprirsi agli altri e a nuove esperienze. Certo gli ado sono abituati a sperimentare qualcosa di nuovo, che spesso diventa anche una sfida o provocazione, ma il tentare di farlo insieme, guidati e indirizzati da 3 don e una dozzina di giovani educatori non rientra certamente nelle "scelte abituali" di questi gruppi.

Grazie agli animatori per le serate spese a programmare, pensare e riprogrammare sconvolgendo quello che si era già deciso per tentare di essere il più possibile, coinvolgenti e disponibili verso i più giovani che ci erano affidati.

Certamente dovremo ancora dare tempo al tempo per fermarci a riflettere e rileggere queste esperienze, così da poter "aggiustare il tiro" riprogrammarle al meglio, offrendo sempre più la possibilità che diventino ancor più incisive e significative. Partendo dalla consapevolezza che "BUONA LA PRIMA".

Quante volte noi adulti e educatori ci arrendiamo facilmente di fronte ad alcune sfide che ci sembrano troppo grandi, grazie a queste due belle esperienze abbiamo capito ancora una volta che, se dai il giusto tempo alle cose e se accompagni alcuni processi nella giusta direzione, i frutti superano le speranze date dai fiori.

ADOLESCENTI A RISCHIO

Per parlare del come prevenire i comportamenti a rischio da parte degli adolescenti anche della nostra comunità è necessario prendere in considerazione alcuni elementi di conoscenza per comprenderne l'evoluzione di fenomeni e provare ad affrontarli.

Il primo di questi è quello relativo alla condizione dei giovani nella società attuale e alla adeguatezza delle agenzie educative, famiglia, scuola e oratori in primo luogo, a svolgere i propri compiti di sostegno alla crescita e alla responsabilizzazione per favorirne una crescita armoniosa e positiva.

I processi di trasformazione che si originano in adolescenza comportano problemi sia fisiologici che psicologici; a questi vanno aggiunte altre variabili costituite dalle condizioni soggettive e socio culturali di appartenenza che possono determinare, più o meno direttamente, disagi sotto il profilo comportamentale elevando il rischio devianza.

E' sempre più evidente che le agenzie formative, dalla famiglia alla scuola e alla stessa Chiesa, preposte per mandato etico e morale, alla educazione delle nuove generazioni non sembrano più in grado di svolgere in pieno i compiti di promozione umana forse perché ognuno agisce per perseguire le proprie finalità.

Spesso le politiche per adolescenti e giovani, nonostante le molte parole e qualche estemporanea iniziativa, risultano deboli e prive di incisività e ciò condiziona gli interventi di prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio, che vanno dall'uso di sostanze stupefacenti, alcol a stili di vita irresponsabili e alla continua ricerca di divertimento fine a se stesso e soddisfazione di bisogni effimeri e consumistici.

Partendo da questa considerazione di fondo la logica conseguenza è quella di chiedere a tutti gli attori coinvolti in questo campo: famiglia, Chiesa, scuola, mondo del lavoro e agenzie formative, un maggiore e diverso tipo di intervento fondato su un'azione più decisa e su uno sforzo di creatività in grado di coinvolgere proprio coloro a cui questi interventi sono rivolti: ascoltare i giovani è l'unico modo per saper veramente chi sono, quali sono i loro problemi e le loro speranze.

Questo potrebbe avviare il cambiamento di una situazione sempre più difficile che vede un numero sempre maggiore di adolescenti assumere atteggiamenti e comportamenti che non sono semplicemente trasgressivi, come è fisiologico in adolescenza, ma che assumono sempre più spesso valenze violente e talvolta di rilevanza penale perché a loro appaiono paradossalmente appaganti e gratificanti sotto il profilo psicologico.

Per fare "vera prevenzione" e non in modo generico od occasionale, non bisogna agire sotto la spinta dell' emergenza o della estemporaneità. Per questo è indispensabile porsi l'obiettivo di conseguire una uniformità operativa e una condivisione degli interventi, evitando improvvisazioni e rispettando la diversità degli apporti delle persone coinvolte, trasformandosi nel loro insieme in quella che si potrebbe definire una comunità educante.

Le azioni preventive devono essere finalizzate alla promozione di reali opportunità di crescita, devono poter contare sull'apporto di esperienze e competenze diverse integrate tra loro attivando strategie di collaborazione tra tutte le agenzie educative che si occupano di adolescenti sul territorio, nel quartiere e nella comunità parrocchiale.

La "prevenzione" è intrinsecamente un lavoro di rete perché solo attraverso questa modalità operativa si possono creare le connessioni e le sinergie grazie alle quali è possibile conoscere realmente la dimensione di vita degli adolescenti di oggi e possono diventare un utile strumento di contrasto della cultura della "illegalità" in grado di aiutare i ragazzi a scoprire valori nuovi, a dare il giusto significato ai concetti di: "diritto/dovere", cittadinanza, solidarietà senso civico.

I diversi stili educativi con cui i giovani di oggi si confrontano ogni giorno possono costituire degli importanti fattori di prevenzione se i contenuti e i valori che propongono costituiscono un modello efficace capace di coniugare le regole ed il controllo con l'affettività, il dialogo ed il sostegno.

In tal modo è più facile favorire non solo l'interiorizzazione di norme e valori condivisi ma anche la promozione della capacità dell'adolescente di assumersi le proprie responsabilità e di rinegoziare, attraverso il dialogo con le figure adulte, le regole ed il suo ruolo sociale.

In tal modo si favorisce e si sviluppa la capacità di assunzione delle responsabilità da parte delle nuove generazioni e allo stesso tempo gli adulti devono assumersi pienamente la propria responsabilità educativa che gli è propria, accantonando atteggiamenti di pigrizia mentale e, in alcuni casi, di vera e propria "collusione" con i comportamenti antisociali condividendo il "disimpegno morale" poste in essere dagli adolescenti.

Tommaso Giocondo

Meglio prevenire che curare, è un detto di San Giovani Bosco, che di giovani se ne intendeva e ne ha educati a migliaia. Il lavoro dei Curati in montagna con i nostri ragazzi ha lo scopo di far emergere il bello e il buono che c'è nel cuore di ognuno di loro.

CIAO AMICI RICORDIAMO

Per i nostri amici Luca e Matteo riserviamo un posto speciale, come è anche nel nostro cuore.

Ora vogliamo sentire ancora alcune parole dette alla veglia funebre e alla celebrazione del funerale.

Già nell'omelia è stato detto che essi sono nella pace, ma hanno bisogno delle nostre preghiere e di tanti gesti di amore, per poter essere purificati nell'anima fino in fondo. Anche loro pregano per noi. Ma ascoltiamo e memorizziamo…

«Luca e Matteo sono diventati in questi giorni un po' figli e fratelli di ciascuno di noi.

Questa sera non ci siamo ritrovati qui solo per piangere la loro scomparsa: come comunità cristiana vogliamo annunciare a tutti la speranza che portiamo nel cuore e l'annuncio gioioso che il bene vince sempre sul male. Potremmo arrabbiarci per gli aspetti che rimangono oscuri della morte di Matteo e Luca, non lo faremo perché al male rispondiamo con il bene. Grazie ai familiari, ci state dando un esempio di dignità e fede».

«Vorrei dire in particolare ai più giovani che la vita di Matteo e Luca non è stata sprecata ma è un dono per tutti noi. Grazie ragazzi perché in questi giorni insieme a Luca e Matteo ci avete dimostrato che in fondo al vostro cuore c'è una grande bontà, ci state dando un grande esempio di amicizia profonda. Anche noi adulti riscopriamo la bellezza che abbiamo nel cuore e diamola come insegnamento a tutti questi nostri fratelli giovani.

(*Don Giovanni*)

«Non sia turbato il vostro cuore». Così ci dice il Vangelo. Ho chiesto al Signore di aiutarmi a scrivere un messaggio da parte di Luca e Matteo. Eccone una parte:

"La nostra morte, amici, non vi deve rattristare, ma insegnare a diventare più umani. (…) Vorremmo dire sempre di sceglierví buone amicizie, di guardarvi dai pericoli, di evitare i contrasti. E di cercare di fare del bene anche a coloro che sembrerebbero non meritarlo».

(*Don Eliseo*)

Non avevo dubbi che foste bravi ma che foste così bravi da smuovere una marea di ragazzi e amici mi ha lasciato sbigottito. Ora a loro dovreste dire due parole, lo faccio io al vostro posto: "Cari amici, è ora di smetterla di versare lacrime ed essere arrabbiati col mondo intero. Non portate rancore, voi siete la linfa della nostra comunità e abbiamo disperatamente bisogno di voi. Ritrovate il vostro sorriso, l'allegria e la spensieratezza. Dovete coccolare le vostre e le nostre mamme, consolare i papà e tutti i familiari. Non lasciateli e non lasciamoli mai soli. State uniti, vogliatevi bene, cercate di essere felici e ricordateci magari con una preghiera". E voi due, Matteo e Luca, non potete stare tutto il giorno a giocare a calcio, confortate le vostre famiglie e tutti noi».

(*Enrico Bonaldi, presidente Olimpia*)

«Devo scrivere per te, ho bisogno di farlo perché la notte mi ha tirato un pugno nello stomaco Scorro Istagram, faccio chilometri, corro ma sono sempre fermo. Ogni passo, ogni pensiero: tutte le strade mi portano a te. I pensieri mi portano avanti, ma ce n'è uno che mi tiene ancorato.

Piango. Centinaia di connessioni, elettricità, ci vorrebbe una bella scarica. Siamo fatti per ripartire, ma io piango. Pacche sulle spalle per fare risuonare i tamburi. Rimbombo che è sempre più forte. Oggi il rimbombo è sovrastato dal silenzio di una carezza io il pallone, tu Maradona Anzi, invertiamo i ruoli. Ti tengo io, fino a quando non vediamo la porta Accompagnami. Ti tengo fino al gol, fino a quando non ci rivediamo».

(*Leo*)

«Grazie Luca per essere stato mio amico e per avermi aiutato anche se sono diverso. E ciao, Matteo, non dimenticherò i gol che mi hai dedicato».

(*Ricky*)

I *compagni della quinta A* del «Galli» hanno ricordato la gioia di Matteo dopo la maturità, il giorno in cui «il peso dei libri ha fatto spazio alla libertà, alla progettazione e a tanti sogni».

«Più di un pallone, più di un gol, una giocata, un tunnel, un'espulsione. Più di una squadra, dell'Olimpia. Più del quartiere, della piazza, più di ogni soprannome. Più di una sconfitta alla play, più di una vittoria, più di ogni nervosismo, di una litigata, di un sorriso. Più di una carezza del papà, del sorriso della mamma, più di un fratello, di un amico, di una famiglia. Più della felicità e di ogni dolore. Più di tutto. Per tutto quello che ci avete regalato in questi anni riusciamo soltanto a dirvi grazie».

(*Omar*)

«"I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, da una ferita mortale". (Geremia 14,17) Questa pagina mi è venuta in mente alla notizia della vostra morte, Luca e Matteo.

"Se l'amicizia fosse una goccia d'acqua tu saresti oceano", questa frase l'avete usata voi amici qualche anno fa, per festeggiare a sorpresa in oratorio il compleanno di Luca. Ringrazio il Signore che mi ha fatto percorrere un tratto della mia vita con Luca e Matteo, con le loro famiglie e i loro amici».

(*Don Daniele*)

«Chi ha ricevuto gli organi di Matteo non farà parte di quelle 500 persone che ogni anno muoiono perché non ha un organo: una grande lezione di vita».

(*Everardo Cividini, consigliere provinciale dell'Aido)*

CREDO CHE GESÙ FU CROCIFISSO MORÌ E FU SEPOLTO

Da questo numero del Notiziario prendiamo in considerazione alcune verità del CREDO sulle quali difficilmente forse riflettiamo, e che pure sono essenziali per la nostra vita di fede oggi e il nostro futuro eterno. Il primo di novembre vivremo la Festa di Tutti i Santi e il due la commemorazione di tutti i Defunti. La luce di Gesù ci servirà.

Velasquez, Volto del Crocifisso.

Gesù deve andare a Gerusalemme, soffrire molto, venire ucciso, risuscitare il terzo giorno, salire al cielo e tornare nella gloria a giudicare il mondo.

Il nostro cammino di cristiani va dalla fede in Gesù di Nazareth, il Cristo Messia, alla fede nel Signore, Figlio di Dio sofferente, crocifisso, risorto, Vivente.

Gesù ha vinto la morte, sì, ma è un VINCITORE CROCIFISSO. Questa è la logica di Dio: non glorioso e potente, ma amore che dona se stesso.

Dio appassionato di passione eterna per l'uomo; sofferenza d'amore; passione come dolore, martirio d'amore. Una terribile bellezza da contemplare nel volto di Cristo.

Il grido di Dio lacera il buio e il silenzio e a quel grido è legata la nostra vita eterna.

Solo un Dio sale sulla croce ed entra nella morte, perché nella morte entra ogni suo amato! In Cristo crocifisso precipita tutto il male del mondo: quel male che si vince solo PORTANDOLO. È amore che si immerge nell'oscurità e nel grido della nostra morte… e la vince morendo, in un amore mai più separato.

All'ora nona (ore 15,00) finiva un mondo e ne nasceva uno nuovo: l'era di Cristo e dei cristiani.

Quel venerdì, un soldato esperto di morte, un estraneo, un pagano dichiara: "Davvero costui era il Figlio di Dio!" e formula "il primo credo cristiano".

Morire così è rivelazione. Morire d'amore è affare di Dio!

Non ha più senso parlare, se non attraverso l'amare. C'è silenzio, silenzio totale.

Il silenzio è espressione d'amore che genera la vita. La morte è una parentesi d'ombra per poi venir fuori di nuovo nel sole della RISURREZIONE.

Anche Gesù si ribella alla morte. Non è giusto! Davanti al cadavere di Lazzaro si commosse, si turbò profondamente, scoppiò in pianto.

Le sue lacrime sono la sua dichiarazione di amore per me. Io non morirò per sempre per questo suo amore che non accetta di vedermi finire nel nulla.

Abitato dal suo amore, io sono già abitato dalla risurrezione; ogni mia risurrezione quotidiana è possibile per le lacrime di Dio.

La sua Passione non è da comprendere, è solo da accogliere: mi devo aggrappare a lui, afferrarmi alla croce, lasciarmi trasportare su, verso la vita.

Io discepolo devo cambiare la logica della mia esistenza: non una vita vissuta a mio vantaggio egoistico, ma una vita vissuta in dono.

È questa la CROCE per chi vuol seguire il Signore: perdere, donare, servire, liberarsi dall'egoismo, dalle cose, consegnarsi senza risparmio di tempo, di energie. Non si tratta di sopportare delle situazioni difficili, malattie, disappunti quotidiani… è amare con tutto me stesso, con gli stessi sentimenti che sono in Gesù. E' una croce da prendere e scegliere come riassunto di una vita di amore.

Egli ci dice: Volete capire qualcosa di me? Guardate un chicco di grano, la sua storia breve e splendida: vangelo e vita sono la stessa cosa.

Non è il morire che dà gloria a Dio, ma la vita in pienezza. Fiorire non è un sacrificio: il germe che spunta dal chicco è la parte intima del seme; il seme non si sacrifica per la spiga, ma l'uno si trasforma nell'altra. Non perdita, ma incremento.

Muore una forma, ma per rinascere in una più piena, in una logica pasquale.

La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore e Pasqua mi assicura che un amore così non può andare deluso.

ESERCIZI SPIRITUALI

Sono momenti di riflessione e di preghiera per vivere bene l'Avvento e il Natale di Gesù. Consistono in due incontri a scelta ogni giorno: al mattino alle 10, Lodi e S. Messa con omelia, in chiesa. Alla sera ore 20:30, esposizione dell'Eucaristia, Omelia, Adorazione silenziosa e invocazioni, con Benedizione finale. In chiesina.

I giorni sono il **25-26-27 (Lun, Mar, Mer) novembre**, prima dell'inizio dell'Avvento.

Il tema sarà quello dell'Anno pastorale: Va' e di' loro. È un tema missionario. È quello che Maria Maddalena ha fatto, credendo alla Risurrezione di Gesù e annunciandola agli Apostoli e Discepoli.

Sono belle occasioni di crescita spirituale, nella libertà, nella gioia, nella conversione del nostro cuore.

DISCESE AGLI INFERI

Particolare del paliotto dell'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di Bagolino (BS)

Nell'oriente e nella tradizione monastica antica si è molto meditato sul SABATO SANTO, che rimanda al primo sabato della creazione, in cui Dio agisce: sono espressi quattro verbi significativi: adempie, perfeziona, benedice, santifica questo giorno e riprende il soffio originario.

Nel silenzio del sabato santo possiamo raccogliere tutti questi verbi forti e splendidi delle azioni che Dio compie proprio in quel momento, quando Gesù è sepolto.

"Il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato" significa che la sua umile signoria si manifesta anche nel silenzio della morte.

Nella morte di Cristo sorge la vita nuova: Gesù consegna lo Spirito.

La morte del Figlio contiene in sé una vita che continua a liberare e a rivelare.

E Gesù scende agli inferi: anche a quelli che sono morti il vangelo doveva essere annunciato!

"L'Ade (inferno) fu ucciso dal fulgore della tua divinità; l'Ade orribile tremò quando vide te, o sole immortale della gloria, e restituì in fretta i suoi prigionieri".

"Le potenze ipercosmiche e sotterranee ti contemplano sconvolte dalla tua morte, perché in un modo che trascende qualunque comprensione, tu appari morto e principe della vita. Per riempire tutte le cose della tua gloria, sei disceso nelle profondità della terra".

Una famosa icona mostra Cristo che spalanca le porte dell'inferno e tira fuori Adamo ed Eva e dietro Giovanni Battista, i re Davide e Salomone, i tre giovani di Daniele… Tutta la storia della salvezza è riassunta in questa icona, che è tradotta nella splendida Omelia dalla "liturgia delle ore" del Sabato santo.

Maria Grazia

Nell'icona è rappresentato il Cristo che, vivo, discende nel regno dei morti.

Le porte scardinate sono stese ai suoi piedi. Il regno della morte va in rovina perché ora vi è entrato il Vivente. La luce penetra le tenebre per sconfiggerle definitivamente.

Cristo, luminoso nelle sue candide vesti dorate, risolleva Adamo ed Eva dalla colpa.

Elia, Mosè e Abele, il giusto, stanno a destra di chi guarda. Davide, Salomone e san Giovanni Battista sono raffigurati a sinistra; insieme rappresentano il resto dell'umanità redenta.

In alto, un angelo mostra a tutti la croce attraverso la quale siamo stati salvati.

"Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti,
esci dal carcere, opera delle mie mani.
Per te mi sono fatto tuo figlio,
per te ho sopportato la flagellazione,
per te ho condiviso la morte…
Sei uscito dal giardino del paradiso
e ora io non ti colloco nel giardino,
ma su un trono regale…"
Gloriosa Regina del cielo e della terra,
fa' che ogni uomo possa udire un giorno
lo stesso invito:
"Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti,
perché noi siamo una cosa sola,
tu in me e io in te".

LE NOSTRE FESTE ECCEZIONALI
POCO SENTITE PURTROPPO

Che cosa conta di più oggi? Bella domanda, con mille risposte possibili.

C'è però un particolare che ci aiuta a capire il segreto del "perché una cosa conta o meno".

Si sa che su internet tutte le ditte e le istituzioni (che vi fanno pubblicità di se stesse e dei propri prodotti) vogliono apparire ai primi posti. Infatti se cerchiamo una cosa in internet notiamo subito le prime risposte che vediamo…

Ma non sempre le prime ad apparire sono anche prime per valore e per qualità.

Ecco l'imbroglio possibile (e di fatto è così) della pubblicità, dell'apparire per primi, più in grande, nel posto migliore.

Così noi non ci diamo per vinti.

Anni fa la pubblicità era quella fatta in Chiesa o sulle riviste parrocchiali o diocesane.

Ora abbiamo anche TV 2000, e migliaia di siti cattolici (il nostro: www.*santanna-borgopalazzo*), dove si possono trovare spiegazioni, istruzioni, meditazioni, fotografie, biografie di Santi, liturgie, preghiere, omelie del Papa e dei grandi Personaggi della Chiesa. Ci sono quotidiani e riviste cristiani. Sicché ci chiediamo:

E le nostre Feste, che valgono una miniera d'oro? Chi le pubblicizza? Qualcuno suggerirà: pubblicizziamole anche noi! Tentiamo di farlo, almeno un pochino.

Noi siamo qui a ricordare alcune Feste belle che vivremo in questi due mesi:

Festa della esaltazione della Croce di Gesù, 14 settembre. Lode al Signore che sulla Croce ci ha amati fino in fondo, e ci ha riscattati dal potere del Maligno, facendoci entrare nel Regno di Dio, dell'Amore.

Festa della Madonna Addolorata, 15 settembre, Maria con Gesù tra le proprie braccia, sotto la Croce. L'immagine del dolore e dell'amore di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Festa di San Francesco, 4 ottobre. È per noi collegata anche alla presenza dei Frati Cappuccini qui in Parrocchia. È molto significativa la statua di Francesco che abbraccia Gesù crocifisso, quasi cercando di toglierlo o almeno diminuirgli la sofferenza della Croce. Francesco è per tutti un modello di fede e di generosità nel seguire Gesù e nell'amare e servire i fratelli.

Madonna del Santo Rosario, Pompei

La Festa della Madonna del Santo Rosario ci ricorda un avvenimento che segnò fortemente la storia d'Italia e dell'Europa. L'impero ottomano fu sconfitto nella battaglia navale di Lepanto, il 7 ottobre 1571, dalla flotta un po' raccogliticcia dei cristiani, attaccata dalla flotta perfetta e potentissima dei turchi. Se avessero vinto loro l'Italia sarebbe diventata tutta islamica. La Madonna non era d'accordo e premiò i cristiani che sulle navi recitavano il S. Rosario, prima di affrontare l'impatto fatale. Vittoria della preghiera a Maria, che ha salvato l'identità spirituale e culturale della nostra Italia e dell'Europa.

La Festa di Tutti i Santi, a cui è dedicata la chiesa del cimitero, ci ricorda i miliardi di Santi che sono nel cielo. Un certo numero (potremmo dire simbolico, rispetto a tutti gli altri) è formato da quelli proclamati ufficialmente dalla Chiesa, dopo un processo approfondito che ha esaminato la loro vita buona. Ma tutti gli altri sono infinitamente più numerosi, anche se meno conosciuti. Anche questi hanno fatto tanto bene con una vita santa, oppure come il buon ladrone si sono convertiti prima della loro morte. Tutti sono/siamo salvati dalla misericordia del nostro Dio e Padre del Signore Gesù. Grazie infinite!!!

La Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti è un'occasione per tirare un po' di fiato, nelle nostre preoccupazioni e nelle nostre sofferenze spirituali. Infatti celebriamo la vittoria anche dei nostri fratelli che non sono stati campionissimi e che un po' di tappe le hanno perse, arrivando solo tra i primi quindici al traguardo. Cioè sono i cristiani che non hanno avuto tutto il coraggio per seguire bene Gesù e sono morti con qualche peccatuccio e con il cuore non ancora bene in pace con tutti. Ebbene, costoro sono in luogo di purificazione (Purgatorio), dove pregano e si allenano nell'esercizio della carità perfetta verso gli altri fratelli defunti. Con l'aiuto della nostra preghiera riescono meglio a essere purificati e a essere pronti per entrare nella Sala del Banchetto eterno, della gioia senza dolore, della vita e dell'Amore perfetto. Grazie, perché ci possiamo sperare anche noi. Grazie anche perché essi pregano per noi.

CARITAS PARROCCHIALE

"LA SPERANZA DEI POVERI NON SARÀ MAI DELUSA"

È il titolo del Messaggio del Papa per la 3ª Giornata mondiale dei poveri, che la Chiesa universale celebrerà domenica 17 NOVEMBRE 2019. E dice la fiducia del povero in Dio, sottolineando la nostra responsabilità di dare speranza ai poveri, che nelle odierne società dello scarto, sono diventati trasparenti e la loro voce non ha più forza né consistenza. Ci ricorda a gran voce che Gesù ha inaugurato il suo Regno con le beatitudini, ponendo i poveri al centro e che il Signore non ha parlato di una felicità passeggera, ma della realizzazione piena della persona, della sua salvezza.

Il Messaggio si sviluppa pertanto lungo due coordinate: la descrizione delle nuove forme di povertà e l'azione concreta di quanti, con la loro testimonianza, possono offrire speranza. Soldi, cibo, lavoro sono necessità essenziali di tanti che bussano in parrocchia, ma prima di tutto hanno bisogno "delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire affetto, della nostra presenza per superare la solitudine". In poche parole hanno bisogno dell'amore di Dio, reso visibile da quanti si fanno prossimi. Anche perché spesso sono le ferite invisibili quelle che fanno più male. L'invito dunque è a farsi carico delle persone in difficoltà, in un'ottica di condivisione promozionale, non limitandosi alla distribuzione di soldi o beni materiali. Ne va della credibilità del nostro annuncio cristiano e solo così possiamo essere lievito che rigenera la comunità.

IN COMUNITÀ dedicheremo i giorni dal 9 al 17 novembre ad alcune iniziative:

SABATO 9/11 dalle ORE 9 alle ORE 17 RACCOLTA DI S.MARTINO (indumenti e viveri)

DOMENICA 17/11 ORE 12 PRANZO IN ORATORIO CON LE PERSONE E LE FAMIGLIE BISOGNOSE

PER TUTTA LA SETTIMANA RACCOLTA DI VIVERI.

(Saranno poi date ulteriori informazioni al riguardo)

TRASFORMARE LO SCARTO IN VALORE: portando, per tutto l'anno, indumenti ancora riutilizzabili al Centro In Ascolto parrocchiale che gestisce guardaroba e armadi del povero

CASSONETTI CARITAS RILANCIO E NOVITÀ: scegliendo il "cassonetto Caritas" con ciò che non si riutilizza più, si avvia un circuito virtuoso che dice il valore aggiunto di LEGALITÀ, LAVORO, SOLIDARIETÀ E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE. Durante tutti questi anni, attraverso i proventi della "Raccolta di S. Martino" e con i "Cassonetti" la Caritas Diocesana, grazie alla collaborazione di tante Parrocchie, ha potuto sostenere diversi progetti per la grave marginalità come i tre dormitori e la mensa. Per il futuro saranno, come per la San Martino del 2018, destinati a progetti del territorio, delle Parrocchie, delle CET.

FONDO FAMIGLIA-SCUOLA

UN PROGETTO PER GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La stretta correlazione fra povertà economica e povertà educativa ha portato l'Italia a essere il Paese europeo con il più alto numero di abbandoni scolastici prima dei 18 anni. Gli abbandoni scolastici conducono a scarse risorse spendibili sul mercato del lavoro, alimentando il circolo vizioso della povertà a "trasmissione intergenerazionale".

Per dare un supporto concreto soprattutto alle famiglie più numerose del nostro territorio, che si trovano, ad oggi, nella condizione di non poter garantire ai figli un accesso significativo all'istruzione di base e alle attività ad essa correlate, grazie alla collaborazione tra la Caritas Diocesana, la Parrocchia e le scuole del quartiere (elementare Ghisleri e media Galgario) è nato il Fondo Famiglia-Scuola, un progetto pilota che vuole garantire e proteggere attivamente il diritto all'istruzione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e ragazze e, contemporaneamente, rispondere alle necessità delle famiglie disagiate, anche attivando la comunità locale.

Annarosa

Domenica 17 novembre si terrà il **Pranzo con i meno fortunati.** Sarà un pranzo speciale, condito dalla simpatia verso coloro che sono un po' lasciati ai margini.

PAROLA&PAROLE

GRIDA IL PROFETA

IMPLORAZONE E DENUNCIA AL SIGNORE

Grida il profeta, per la cattiveria del popolo, e la sua voce dà voce alle vittime innocenti, ai giusti oppressi, a una violenza che sembra non avere fine. È un grido drammatico e lacerante quello che apre il libro del Profeta Abacuc, un grido che ha la forza di una denuncia e insieme di un'implorazione rivolta al Signore: "Fino a quando Signore implorerò, ma tu non ascolti, griderò a te "Violenza", ma tu non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e della pena sei spettatore? Distruzione e violenza stanno davanti a me (…), il malvagio accerchia il giusto". (Abacuc 1, 2-4)

La parola profetica è come una cassa di risonanza che amplifica il dramma, perché perfino Dio pare sordo, quasi spettatore muto del mondo. Ma il profeta con coraggio e audacia discute con Dio e lo interroga ripetutamente: "Fino a quando? (…) Perché?" E pone domande che scavano nel dramma della storia umana, determinato dall'assurdità della violenza che in essa si consuma, ma anche dal silenzio di fronte al grido delle vittime, davanti al quale perfino la giustizia di Dio è stravolta e pare inefficacie.

Alla fine però il profeta tace, lasciando spazio alla risposta di Dio, che prende la forma di un enigma difficile da decifrare, quasi fosse uno specchio del mistero della storia: "Scrivi la visione e incidila sulle tavole, poiché è una visione per un termine, attesta di una fine, senza mentire; se indugia attendila, poiché certo verrà senza tardare… il giusto vivrà per la sua fedeltà "(2,1-4).

C'è insomma una visione da scrivere sulle "tavole", termine quest'ultimo impiegato in Esodo 24,12 per indicare le tavole della Legge donata da Dio, le tavole delle dieci parole. Come il Decalogo indicava la via della giustizia, così ciò che il profeta è chiamato a scrivere su queste altre tavole indicherà una giustizia e una vita possibile. Le condizioni per questa vita sono racchiuse nelle parole che seguono; si parla innanzitutto di un "termine", di una fine foriera di speranza per chi vive nella sofferenza che sembra non trovare tregua, come lasciava intendere la domanda: "Fino a quando?".

Il termine della sofferenza porta con sé l' assicurazione di una vita consegnata come promessa per il giusto: egli vivrà. E la condizione per la vita è la fedeltà: "Il giusto vivrà per la sua fedeltà; la fedeltà necessaria è anzitutto fiducia nella promessa consegnata da Dio, nella sua Parola che dona speranza. Ma ancora di più questa fedeltà è perseveranza nella pratica della giustizia, nell'esercizio di una mitezza he attende fiduciosa rinunciando alla violenza che sembra dirigere e stravolgere il corso degli eventi. Questa vita possibile non può nascere riponendo fiducia nella propria forza prevaricatrice; al contrario, la si può ricevere in dono come promessa da attendere. "Gonfio d'orgoglio" è colui che non riesce a fidarsi della promessa di Dio, è colui che pur essendo nella condizione di vittima, non acconsente a tacere per lasciar parlare Dio stesso, scegliendo per sé la via della violenza, nell'illusione così di contrapporsi attivamente all'ingiustizia.

La vera giustizia, invece, chiede l'umiltà, un'umiltà che non è rassegnazione, perché ha il coraggio di levare la voce per denunciare e protestare. E' un'umiltà che si decide consapevolmente per la mitezza, lasciando spazio al mistero, lasciando aperta dentro di sé la possibilità che Dio stesso, il Dio della vita, manifesti e realizzi la sua promessa, attraverso l'esistenza di chi, operatore di pace, sarà chiamato beato. (Matteo 5,9).

Annarosa

La violenza è male che parte dal cuore. Il primo rimedio è la preghiera, soprattutto l'Eucaristia, dove è Gesù in mezzo a noi che attraverso il celebrante rende presente ora la sua Cena, in cui tutti siamo protagonisti e siamo salvati dalla sua offerta della vita al Padre.

COSTRUIRE LA PACE TESTIMONIANZE

L'angelo della Pace che protegge la comunità.

«We refuse to be enemies - Ci rifiutiamo di essere nemici» non è solo un proposito, ma una scelta di vita per Daoud Nassar, palestinese, cristiano che con la sua famiglia ha dato vita al progetto della sua fattoria, chiamata 'Tenda delle Nazioni-Tent of nations'. A Bergamo lo ha raccontato in un incontro pubblico promosso da 'La Tenda di Amal', onlus fondata nel 2017 da gruppi di attenzione alla Terra Santa che da anni lavorano insieme (Kairos-Cenate Sotto, Terra-Santa Longuelo, Giovani-Iabbok, Terra di Sichem).

La fattoria si trova su una collina nella West Bank Area C, a sud ovest di Betlemme, vicino al villaggio palestinese Nahalin, di 7500 abitanti. La zona fa parte dell'area sotto controllo civile e militare israeliano dal 1995; attualmente é circondata da cinque insediamenti, dichiarati illegali secondo le normative della quarta convenzione di Ginevra.

Daoud dal 1991 ha iniziato una battaglia legale per il riconoscimento delle proprietà di 42 ettari, acquistata dal nonno Daher nel 1916 ed ereditata da papà Bishara, scomparso nel 1976. «La lotta legale non è ancora arrivata a una conclusione, creandoci una situazione di pressione e precarietà». Di fatto per obbligare la famiglia a lasciare la propria terra gli israeliani hanno per esempio impedito l'uso dell'acqua, dell'energia elettrica, la costruzione di strutture come tende e stalle, fino ad arrivare a un episodio grave nel 2002 con lo sradicamento di 250 ulivi. «Da quando nella fattoria, che abbiamo chiamato Tent of Nations, sono ospitati visitatori e volontari internazionali, queste azioni sono diminuite - spiega Daoud -. Ci siamo comunque sempre rifiutati di considerarci vittime, di piangerci addosso, di fermarci. Utilizziamo l'acqua piovana con sistemi manuali a goccia per irrigare; abbiamo montato pannelli solari; non possiamo costruire quindi abbiamo riattivato le grotte sotto terra. E gli alberi sono stati ripiantati». Quella della famiglia Nassar è una resistenza non violenta, che non esprime mai una parola di odio verso chi non permette di vivere serenamente. Da dove arriva questa forza? «Abbiamo sempre scelto di non abbatterci, di non lasciarci schiacciare dalla negatività. Ma come reagire in modo costruttivo? La nostra fede cristiana è il fulcro centrale della nostra azione non violenta. Senza la nostra fede saremmo deboli. Gesù ha insegnato la non violenza con le sue azioni. Basta pensare al discorso sulle Beatitudini in cui invita ad agire ma in modo differente, che riesce a colpire chi lo osserva». La strada è quella di recuperare il rapporto con la natura, «qualcosa che si sta perdendo nella vita delle persone. Oltre ad prenderci cura delle terra, poniamo attenzione alle persone che vengono a trovarci nella fattoria. Noi non pretendiamo di insegnare a nessuno, ma condividendo si dà vita a un circolo virtuoso». Semi di speranza sono le attività promosse da alcuni anni come il campo estivo per bambini dai 7 ai 15 anni; i progetti con le donne del villaggio locale; il volontariato internazionale nei campi; le visite. A chi incontrano Nassar chiede si sostenere Tent of nations «innanzi tutto con la preghiera, poi venite a trovarci, raccontare la nostra storia, state con noi come volontari per alcune settimane. Abbiamo bisogno di non sentirci soli». Per approfondire www.latendadiamal.org; www.tentofnations.org; la pagina Facebook Tent of Nations-Italia.

Laura

Un progetto con i bambini, per educarli alla pace

OTTOBRE MISSIONARIO

BATTEZZATI E INVIATI: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Ecco il tema proposto per la 93^ giornata missionaria mondiale che quest'anno avviene nel contesto del Mese Straordinario Missionario voluto da Papa Francesco per rilanciare l'impegno missionario "ad gentes" e rianimare la sensibilità delle comunità cristiane nei confronti della missione universale della Chiesa. In ognuna delle quattro settimane del mese un sotto tema (**chiamati – attratti – solidali – inviati**) aiuterà le riflessioni e la preghiera.

"...Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale, ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo, senza escludere nessuno...

... Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini della terra richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniamo, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica di dono, di sacrificio e di gratuità...

...È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio..." (dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2019).

Nel mese di ottobre si svolgerà anche, per una "provvidenziale coincidenza" come la definisce il Papa, l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per riflettere sul tema "Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale". Un tema particolarmente delicato e urgente, che riguarda tutto il pianeta e per il quale la Chiesa si metterà in ascolto del grido della terra e dei popoli dell'Amazzonia. Un problema, quello dell'Amazzonia, troppo spesso sottovalutato e che oggi si ripropone in tutta la sua gravità e chiede risposte concrete da parte di tutti. Ci fa particolarmente piacere tornare a parlare di questo argomento perché ci permette anche di ricordare il nostro missionario padre Angelo Pansa, esperto conoscitore dell'Amazzonia, che ha dedicato la sua missione a questa terra, sopportando difficoltà immani e rischiando più volte la vita, e che ancora oggi continua la sua lotta per salvare l'Amazzonia.

Buon mese missionario a tutti, con la speranza che sia un'occasione speciale per lasciarci coinvolgere, personalmente e come comunità intera, nella missione a cui Gesù ci chiama in forza del Battesimo.

Appuntamenti missionari a cui la comunità è invitata a partecipare:

- venerdì 18/10 ore 20.45 veglia missionaria in Cattedrale con mandato a 5 giovani in partenza per le missioni.
- domenica 20/10 celebrazione della giornata missionaria mondiale in Parrocchia
- dal 17 al 22 ottobre apertura del banco vendita a favore delle missioni

Giovanna

FIACCOLATA SOTTO LE STELLE

Un momento martedì 16 luglio) che ha toccato il cuore, con lo sguardo che abbiamo dato ai fratelli e sorelle Martiri della Fede, della Giustizia, della Verità, della Carità, della Pace. Tanti sono i nomi che hanno riempito il nostro cuore, ricordando il bene fatto da loro e la loro fine dolorosa e violenta. Alcuni di loro sono già dichiarati santi, altri sono in lista di attesa, ma non in Paradiso, dove sono nella gloria di coloro che hanno testimoniato con il loro sangue la loro fedeltà all'Agnello immolato e glorioso.

Missionari nella preghiera

L'AMAZZONIA CI APPARTIENE

L'Amazzonia è una donna. Una donna stuprata.
Ha negli occhi il colore della notte e i capelli lisci come gli strapiombi delle Ande.
La Madre de Dios era scesa guardandoci senza dire una parola. Un urlo di silenzio.
Volevamo incontrarla, poterla guardare negli occhi.
E siamo andate. E siamo entrate in quegli occhi.
Queste pagine ne sono la voce. Perché l'Amazzonia è vicina. E' fuori e dentro la vita di tutti.

(Stefania Falasca e Lucia Capuzzi)

Queste alcune tragiche splendide parole delle due giornaliste di Avvenire, che hanno affidato il loro reportage a un libro: "Frontiera Amazzonia. Viaggio nel cuore della terra ferita" uscito in questi giorni in libreria.

Alcuni spunti che riporto sono del cardinale Claudio Hummes presidente della rete ecclesiale pan amazzonica e relatore generale al Sinodo di ottobre sull'Amazzonia, che ha curato la prefazione del libro citato.

Oggi è evidente che la crisi socio-ambientale dell'Amazzonia riveste un'importanza planetaria. Qui è in gioco il futuro del pianeta e dell'umanità.

È necessario un grande impegno per superare la crisi: agire è urgente.

Due documenti di portata storica e scientificamente irrefutabili: l'enciclica

"LAUDATO SI'" di papa Francesco nel maggio 2015 e pochi mesi più tardi la realizzazione della Cop21 a Parigi, che si è conclusa con un articolato ACCORDO SUL CLIMA, firmato da oltre 190 paesi e che ha indicato le azioni da intraprendere per superare la crisi entro questo ventunesimo secolo, ci rendono evidente quanto la nostra madre Terra non sia più in grado di sopportare distruzioni selvagge e l'intervento predatorio da parte di un'attività umana irresponsabile.

Stiamo utilizzando un modello di globalizzazione tecnocratica che induce a trattare il pianeta come una qualsiasi merce, e come tale esso può essere sfruttato, degradato e depredato senza scrupoli, per accumulare denaro.

Questo spirito predatorio insaziabile e prepotente ha già annientato una parte dell'enorme ricchezza amazzonica e minaccia ciò che resta, anche con gli ultimi incendi dolosi a cui abbiamo assistito col cuore in gola nelle immagini televisive.

Ma tra i sopravvissuti minacciati di estinzione ci sono gli stessi popoli originari che ancora vivono in essa; un neocolonialismo feroce che invade e distrugge un patrimonio di biodiversità espellendo e massacrando interi popoli.

C'è una canzone brasiliana che dice: Tudo està interligado, como se fòssemos um, tudo està interligado nesta casa comun". Perché tra noi e la natura non esiste separazione, tutto è interconnesso. Dio stesso, per l'incarnazione del suo Figlio, è in relazione definitivamente con la nostra casa comune. Il grido della natura e il grido degli ultimi sono il medesimo, unico grido e non si può separare la cura dei poveri dalla cura della casa comune.

Il punto di non ritorno dell'Amazzonia, fissato dagli scienziati, è il 40% della deforestazione. Siamo già quasi al 20%.

Siamo interpellati fortemente anche noi cristiani, a partire dalla fede e come Chiesa, che ha il dovere di occuparsi dell'ambiente come una madre il suo bambino.

I popoli indigeni sono e devono essere interlocutori indispensabili. Hanno vissuto nella regione per millenni. La loro visione del mondo e la loro religiosità si sono formate a partire dalla propria esistenza nella foresta amazzonica, caratterizzata dall'immensità di acque, dai fiumi incredibilmente grandi, dai mille laghi, ruscelli e igarapé, piccoli corsi d'acqua. Da sempre vivono immersi in una biodiversità incalcolabile e affascinante. Sono i sapienti guardiani e custodi di questo immenso ecosistema privilegiato. La loro saggezza non può andare perduta, né la loro cultura, né le loro molte lingue, la loro spiritualità, la loro storia, la loro identità.

Questi popoli sono stati perseguitati, braccati, ridotti in schiavitù o decimati fin dai primi anni dell'arrivo dei coloni europei in queste terre di Dio.

Numerose etnie sono state totalmente sterminate. Una piccolissima percentuale continua a lottare per riuscire a esistere: essi sono ancora aggrediti, maltrattati, espulsi dalle loro terre, disprezzati alla stregua di selvaggi, umiliati, sfruttati e uccisi.

Il Sinodo per l'Amazzonia vuole diventare un faro e aprire nuovi cammini per tutta la Chiesa della regione, sia nelle città, sia nella foresta, sia per la popolazione urbana, per i popoli indigeni, i ribeirinhos, i seringueiros e altri che vivono all'interno, con un obiettivo principale, definito: la difesa e l'evangelizzazione incarnata nella cultura dei popoli indigeni, in una prospettiva di ecologia integrale.

Perché noi non dobbiamo e non possiamo arrenderci. E dobbiamo sapere da che parte stare!

A cura di M. Grazia

ANGOLO DELLA CULTURA

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Martedì 22 ottobre ore 16

CYRANO MON AMOUR

di Alexis Michalik, con T. Solivéres, O. Gourmet

Francia 2018, 109'

Edmond Rostand, autore senza successo e senza un soldo, sogna di passare dall'ombra alla luce. Sostenuto da Rosemonde, la sua consorte, e da Sarah Bernhardt, l'attrice più celebre della Belle Époque, deve comporre in tre settimane una commedia per Monsieur Constant Coquelin, divo navigato che vorrebbe rilanciare la sua carriera. Il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Porte Saint-Martin andrà finalmente in scena "Cyrano de Bergerac".

Questo mese potete leggere

In un dialogo con André Breton, che gli chiedeva «Cos'è il tuo atelier?», lo scultore Alberto Giacometti rispose: «Sono due piccoli piedi che camminano». Il dialogo in verità si era svolto in un clima totalmente surrealista, dato che le risposte venivano date senza conoscere le domande. Ma la definizione non poteva essere più perfetta. Cosa contraddistingue infatti le sue sculture? La potenza e la bellezza dei piedi, che tengono ferme al suolo, a volte protese nel movimento e nello sforzo, le sue figure filiformi. La singolare conversazione è ricordata da Sylvie Germain nel suo ultimo saggio …un po' morire, da poco tradotto da Queriniana (pagine 138, euro 13), una delle pochissime case editrici cattoliche che ancora tengono alta in Italia la bandiera della teologia. L'avvio del libro spiega subito il titolo, che prende spunto dal detto 'partire è un po' morire'.

Ma partire verso dove? E cosa vuol dire 'un po' morire'? Interrogativi cui Germain, con penna ora delicata ora sferzante, risponde attraverso suggestioni e slanci spirituali che cercano, senza pretese assolutistiche, di delineare un cammino per l'uomo contemporaneo.

Mostre

Fino al 6 gennaio alla Gamec, Libera. Fra Wahrol, Vedova e Christo, la collezione impermanente

Concepito come un omaggio alla libertà creativa e all'emancipazione dai vincoli della tradizione, il progetto espositivo nasce dall'incontro tra le raccolte della GAMeC e un nucleo di prestigiosi lavori confiscati in Lombardia e gestiti dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati, e presenta al pubblico una ricca selezione di opere di alcuni tra i più celebri artisti internazionali della seconda metà del Novecento.

Trasferita al Comune di Bergamo per volere del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Lombardia, la raccolta confiscata è messa per la prima volta in dialogo con la Collezione della GAMeC, e offre un'occasione unica di conoscenza e approfondimento delle più importanti correnti artistiche internazionali – dall'Informale all'Astrazione geometrica, dal Nouveau Réalisme alla Pop Art, dal Minimalismo all'Arte Povera – attraverso stimolanti confronti e associazioni.

Scacchi

Il Bianco muove e vince.

La soluzione nel prossimo numero.

(La posizione è capitata nella partita Brendel – Chapman, giocata ad Acqui Terme nel 2010. Il seguito è stato: Th5, (A:h, C:f+ e guadagna la Donna) Rg8; C:f, A:f; A:f, Tf7; Dd2, Te8; Dh6, Tee7; Tg5+, Tg7 e il Nero ha abbandonato senza attendere la risposta)

Stefano

LUCA E MATTEO A SANTIAGO DE COMPOSTELLA

Un grazie ai coniugi Franchi-Curri, che dopo il percorso del Cammino di Santiago hanno voluto portare le foto dei nostri Amici fin sul Capo di Finisterre, sull'Atlantico. Un gesto simpatico di amore, con tanta preghiera. Sono collocati in un posto meraviglioso, … però è molto più bello dove si trovano adesso, con il Signore. È anche un invito a pregare per loro, reciprocamente. (Vedi testo completo sul sito)

CRONACA IN BREVE

I NOSTRI CAMPANARI

Fedeli al loro impegno preso con gioia e disponibilità, i Campanari della nostra Parrocchia ringraziano tutti coloro che li ascoltano volentieri. Essi suonano per il Signore, con grande senso artistico dei tempi e delle combinazioni delle campane. Bravissimi, con il loro capogruppo, Aldo Zanetti. Qui posano in occasione della festa del 50mo del parroco.

FESTA ANZIANI E MALATI

Domenica 14 giugno per la festa di S. Anna, l'UNITALSI ha organizzato un pranzo dedicato agli anziani del borgo.

La giornata è iniziata alle ore 10.30 in parrocchia con la S. Messa celebrata dal nostro parroco don Eliseo e nell'occasione alcuni anziani hanno desiderato ricevere l'unzione degli infermi.

Dopo la S. Messa ci siamo recati alla scuola materna per il pranzo, offerto da alcuni amici "Giopì e Margì" e pasticceria S.Anna come sempre disponibili; a loro diciamo GRAZIE.

Nel pomeriggio in allegria con musica e lotteria (un grazie alle persone che hanno donato i premi) e distribuito la merenda.

Colgo l'occasione per ringraziare gli amici volontari che hanno preparato i piatti in cucina e servito ai tavoli, sempre disponibili in questa giornata di festa.

Al termina don Elisero ha chiuso la giornata con una preghiera e con la benedizione.

Non dimentico gli Amici. Un grazie a tutto il gruppo di Unitalsi sempre attento e disponibile verso gli anziani e ammalati nel borgo e nelle case di riposo.

Arrivederci al prossimo anno. Grazie.

Lucia B

CRESCERE NELLA GIOIA

A due mesi dalla fine del CRE 2019 "Bella storia" è tempo di valutazioni, revisioni e proposte. Una trasferta di due giorni (15 e 16 settembre), ospiti di don Daniele, nostro ex curato, a Valcava, un piccolo e tranquillo paese di montagna, isolato, dove non c'è "campo" se non quello di calcetto, immerso nel verde e nel silenzio; le campane a scandire il tempo che passa e le nostre voci a discutere su quanto è stato fatto al CRE quest'estate. Siamo in 5 coordinatori a condividere riflessioni, dubbi e proposte: alcune accolte, altre bocciate, altre ancora tenute nel cuore, perché l'esperienza di questo CRE ci ha portato più volte ad affrontare lunghi confronti, durante i quali sono emersi difetti, debolezze e potenzialità di ognuno di noi e di ognuno dei ragazzi e delle ragazze che hanno dedicato parte della loro estate alla cura e animazione dei bambini e delle bambine che gli sono stati affidati.

L'analisi di quello che é stato é diventato un punto saldo di partenza per definire quello che sarà, non solo per il CRE 2020, ma per l'intero periodo che ci divide dalla prossima estate.

Dopo la Messa e il pranzo domenicale condiviso è arrivato il tempo dello scambio di pensieri tra coordinatori del CRE 2019 ed equipe educativa dell'oratorio, che ci ha raggiunto per l'occasione: tante proposte sul tavolo, con pesi diversi, ma con lo stesso scopo di mantenere e rafforzare sempre più il meraviglioso senso di comunità che ci appartiene. Anche se qualcuno nel tempo si è perso per strada non è smarrito per sempre; ci vogliono tempo, pazienza e un darsi da fare comune, dove ognuno possa dare il proprio contributo. É partendo da un "Io ci sono" che è possibile arrivare al "Noi ci siamo": noi come gruppo, noi come comunità disposta ad ascoltare, accogliere e costruire insieme percorsi di crescita per tutti.

Un grande grazie a don Giovanni, don Daniele, Carmen e Giorgio, Ennio e Silvia con la piccola Anna, Betty, Elisa, Sara, Andrea e Lorenzo per questi due giorni pieni di ricchezza, sorrisi e disponibilità.

Quando si gioca insieme si cresce, rispettando gli amici e le regole, imparando a essere generosi e a pensare agli altri, condividendo spazi, amicizie, iniziative.

COME POSSO RINGRAZIARE?

Alcune foto della festa in Chiesa e poi in oratorio. Una riguarda i parenti e gli amici di Fonteno, Palazzago e Osio Sotto. Vi porto tutti nel cuore. Voi mi rappresentate anche tutti gli altri amici. Grazie a tutti.

L'angelo della Pace che protegge la comunità.

Numerosi amici in Oratorio allo spettacolo del CRE, con gli Auguri. Grazie

Gruppo Carpe diem: scene dal musical di San Francesco. Grazie

Madonna della Neve. Parenti e amici di Fonteno, Osio Sopra, e Palazzago. Grazie

FINO A DICEMBRE (COMPLETO SUL SITO)

SETTEMBRE 2019

28 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

29 Domenica
XXVI Settimana T. O. GIORNATA DELLA COMUNITÀ
S. Messe festive ore 8.30 – 10,30- 19
10,30 S. Messa con mandato agli operatori pastorali
12,00 pranzo condiviso in oratorio
14,00 riflessione e lavori di gruppo sul tema pastorale

30 lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

OTTOBRE 2019

1 Martedì
Mese Missionario, Sinodo sull'Amazzonia
20,30 Apertura presso la Chiesa dell'Istituto Palazzolo
Con Monsignor Coter
14,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

2 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo
17,30 S. Messa votiva allo Spirito Santo
18,00 Incontro Genitori Catechesi Medie

3 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro Catechisti Parrocchia

4 Venerdì
Festa di S. Francesco alla Chiesa dei Cappuccini
16,50 Incontro con i Genitori Catechesi Elementari
1° Venerdì del mese

5 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi Uffici Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

6 Domenica
XXVII Settimana Tempo Ordinario
S. Messe festive ore 8.30 -10,00 – 11,30 - 19

7 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gr. Unitalsi
Inizio Catechesi Adolescenti

8 Martedì
14,45-20.45 Catechesi Adulti nelle case

9 Mercoledì
Inizio Catechesi Medie
Incontro Stranamente Insieme

10 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

11 Venerdì
Inizio Catechesi Elementari e 2° Elementare

12 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

13 Domenica
XXVIII Settimana Tempo Ordinario
16,00 Celebrazione Battesimi

14 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Missionario
20,30 Catechesi Adolescenti

15 Martedì
14,45 Catechesi adulti in Parrocchia

16 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

17 Giovedì
Banco Missionario dal 17 al 22 Ottobre
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Incontro Adulti sul Vangelo

18 Venerdì
16,45 Catechesi elementari

19 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

20 Domenica
XXIX Settimana Tempo Ordinario
92° Giornata Missionaria Mondiale
10,00 S. Messa ricordando Don Pierino Corvo
15,00 Castagnata in Oratorio
Festa di via A.Maj

21 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Catechesi Adolescenti

22 Martedì
14,45-20.45 Catechesi Adulti nelle case

23 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

24 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
16,00 Gruppo Liturgia

25 Venerdì
16,45 Catechesi 2°elementare
16,45 Riconciliazione 4°5° Elementare

26 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi uff Par
18,30 S. Messa festiva della vigilia

27 Domenica
XXX Settimana Tempo Ordinario

28 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
18.00 Caritas parrocchiale
20,30 Catechesi Adolescenti

29 Martedì
14.45 Catechesi Adulti in Parrocchia

30 Mercoledì
18,00 Riconciliazione Medie

31 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
S. Messe ore 7.00 – 10.00
18,30 S. Messa festiva della vigilia

NOVEMBRE 2019

1 Venerdì
Tutti i Santi S. M. con il Vescovo al Cimitero (15,00)
S. Messe ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 19.00
1° Venerdì del mese

2 Sabato
Commemorazione di tutti i fedeli Defunti
Ottavario dei Defunti dal 2 all' 8 novembre
15,30 S. Messa al Cimitero
18,30 S. Messa festiva della vigilia

3 Domenica
XXXI Settimana Tempo Ordinario

4 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi

5 Martedì
4,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case

6 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo
17,30 S. Messa votiva allo Spirito Santo

7 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro Catechisti Parrocchia
Incontro Stranamente Insieme

8 Venerdì
16,45 Catechesi 2° Elementare
20,30 Incontro Genitori Cresima

9 Sabato
Raccolta di S. Martino (Caritas)
14,30 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

10 Domenica
XXXII Settimana Tempo Ordinario
Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra
16,00 Battesimi

11 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Missionario

12 Martedì
14,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

13 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

14 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

15 Venerdì
20,30 Incontro Genitori 1° Comunione
20,30 Scuola di Preghiera in Seminario

16 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

17 Domenica
XXXIII Settimana Tempo ordinario
Pranzo Caritas con i poveri - Incontro diocesano catechisti

18 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
18,00 Redazione Notiziario Parrocchiale

19 Martedì
14,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case

21 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
16,00 Gruppo Liturgia
20,45 Incontro adulti sul Vangelo

22 Venerdì
16,45 Catechesi 2° Elementare
19,30 Cena Incontro Bambini/Genitori 2° Elementare

23 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

24 Domenica
XXXIV Dom Tempo Ordinario: Festa di Cristo Re
Giornata Sostentamento del Clero
11,30 S. Messa e Presentazione Bambini 1.a Riczne

25 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani - 17,00 S. Rosario meditato
18,00 Caritas parrocchiale
Incontro Stranamente Insieme
Esercizi spirituali dal 25 al 27 novembre
alla messa delle 10 e in Chiesina alle 20.45

26 Martedì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Oratorio

27 Mercoledì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Oratorio

28 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
Incontro Stranamente Insieme

29 Venerdì
16,45 Catechesi 2° Elementare
19,30 Cena Incontro bambini/genitori 5° elementare

30 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi Uff parr
18,30 S. Messa festiva della vigilia

DICEMBRE 2019

1 Domenica
Domenica di Avvento anno A
Inizio del nuovo anno liturgico

2 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi / Catechesi Adolescenti

3 Martedì
14,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

4 Mercoledì
Preghiera d'Avvento: 7,40 Medie - 8,10 elementari
17,00 Rosario allo Spirito Santo
17,30 S. Messa votiva allo Spirito Santo

5 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

6 Venerdì
1° venerdì del mese
16,45 Catechesi 2° Elementare
20,30 Preghiera Genitori Iniziazione Cristiana

7 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi in Chiesa
18,30 S. Messa festiva della vigilia

8 Domenica
II Domenica di Avvento
Immacolata Concezione Messa Avis – Aido (10)
16,00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi

9 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

10 Martedì
14,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case

11 Mercoledì
Preghiera d'Avvento: 7,40 Medie- 8,10 elementari

12 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro Catechisti Parrocchia

13 Venerdì
16,45 Catechesi 2° Elementare

14 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

15 Domenica
III Domenica di Avvento
Vendita Panettoni Solidali

16 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Messa per i collaboratori della Parrocchia

18 Mercoledì
Incontro Stranamente Insieme
Preghiera d'Avvento: 7,40 Medie- 8,10 elementari
18,00 Riconciliazione medie

19 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Incontro Adulti sul Vangelo

20 Venerdì
16,45 Catechesi 2°Elementare
16,45 Riconciliazione 4°5° elementare

21 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

22 Domenica
IV Domenica di Avvento

23 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Riconciliazione Adolescenti
20,30 Riconciliazione comunitaria adulti

24 Martedì
Riconciliazione Individuali (9-12=16-19)
22,30 Veglia nella Notte di Natale
23,00 S. Messa della notte

25 Mercoledì
NATALE DEL SIGNORE
S. Messe 8,30-10,00-11,30-19

26 Giovedì
S. Stefano: S. Messe ore 8,30- 10.00-17.30
10,30 Adorazione Eucaristica

28 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

29 Domenica
SACRA FAMIGLIA di Gesù, Maria e Giuseppe
S. Messe 8,30-10-11,30 -19

31 Martedì
S. Messe ore 7,00 – 10,00
18,30 Messa di ringraziamento fine anno

19 APRILE PRIMA RICONCILIAZIONE
3 MAGGIO PRIMA COMUNIONE
17 MAGGIO CRESIMA

CATECHESI ADULTI 2019-2020

INDICE SUSSIDIO BIBLICO CATECHISTICO 2019-2020
«VA' E DI' LORO»
SCHEDE PER LA CATECHESI, LA MEDITAZIONE,
LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA CON GLI ADULTI
NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

Il presente sussidio prende spunto dal tema della Lettera Pastorale del Vescovo Francesco proposta alla Diocesi di Bergamo per l'anno pastorale 2019-2020.
Si compone di 10 schede: l'icona biblica di Giovanni 20 dell'apparizione del Risorto alla Maddalena, brano guida per la Diocesi, e 9 brani relativi all'invio ad annunciare.
Al termine di ogni scheda sono riportati alcuni numeri di Christus vivit, l'esortazione apostolica postsinodale di papa Francesco ai giovani e a tutto il popolo di Dio.
Scheda 1 ICONA BIBLICA – Va' e di' loro (Gv 20,1-3; 11-18) CV 299.
Scheda 2 Salì in fretta (Lc 1, 39-47) CV 44, 45.
Scheda 3 Pregate il padrone della messe (Mt 9,35; 10,10) CV 155,156.
Scheda 4 Non abbiate paura (Mt 10,16-33) CV 125,126,127.
Scheda 5 I vostri nomi sono scritti nei cieli (Lc 10,17-24) CV 246.
Scheda 6 Verso Tarsis, lontano dal Signore (Gn 1,1 – 2,3) CV 176, 177.
Scheda 7 Chissà che Dio non cambi (Gn 3,1; 4,4) CV 141, 142.
Scheda 8 Il Signore le aprì il cuore (At 16,6-15) CV 131, 1332.
Scheda 9 Continua a parlare e non tacere (At 18,1-11) CV 178.
Scheda 10 Fate discepoli tutti i popoli (Mt 28,16-20) CV 288, 289.
(CV *sta per* Christus Vivit*, l'enciclica del Papa ai giovani)*

L'immagine raffigurante "Maria Maddalena annuncia la Resurrezione agli Apostoli" è una miniatura tratta dal Salterio di St. Albans, uno dei manoscritti più importanti e più riccamente decorati della miniatura inglese.

BATTEZZATI IN CRISTO

Cicolari Beatrice,
di Andrea e Borca Paola

Galindo Garey Gaia,
di Alex Alberto e Garey Angelica

Toniolo Camilla,
di Alberto e Salvi Scilla

Floris Teresa Anna,
di Davide e De Bernardi Elisabetta

Saeli Giorgia,
di Calogero e Villonio Lorenza

Sartorato Lisa,
di Fabrizio e Pirklbauer Sonja

Antezana Hurtado Sharon,
di Sergio e Hurtado Miriam

Bucarelli Alice,
di Emanuele e Scorza Loredana

Consolandi Sofia,
di Matteo e Malaga Marcon Gladys

Rota Tommaso,
di Francesco e di Signorelli Laura

Tommasi Clarisse Eveline,
di Marco Giulio e Feliz Ruis Carolina

SPOSI NEL SIGNORE

Tesei Andrea con Corda Emanuela

Nodari Gaetano con Piceni Caterina

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

***Albrigoni Luigi**, di anni 97*
***Gonella Lina in Avitabile**, di anni 91*
***Guerra Carlo**, di anni 84*
***Di Stefano Anna in Ghisalberti**, di anni 87*
***Giovanazzi Agnese ved. Semenza**, di anni 76*
***De Vecchi Santina in Merlini**, di anni 72*
***Ferrari M. Luisa in Guerini**, di anni 73*
***Carissimi Luca**, di anni 21*
***Ferrari Matteo**, di anni 18*
***Suor Colombo Angela**, di anni 81*
***Källi Edvige ved. Terranova**, di anni 100*
***Fornoni Graziella**, di anni 79*
***Gallegani Mafalda ved. Citti**, di anni 91*
***Paris Franco**, di anni 81*
***Drufuca Lucia ved. Redaelli**, di anni 88*
***Trapletti Mariagrazia in Cattaneo**, di anni 83*
***Agazzi Angelo**, di anni 82*

ORARIO ordinario SANTE MESSE da ottobre a maggio

Parrocchiale S. Anna:	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini:	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario:	feriali	ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 10.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 (in latino)
S. Fermo:	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi	ore 8.30 - 10.30

Grazie a tutta la comunità di Borgo Palazzo S. Anna. Davvero passano gli anni, ma il cuore cresce nell'amore.

QUALCOSA DI BELLO STA GIÀ NASCENDO

Con settembre le sfumature cambiano, così come cambia il colore del cielo, delle giornate e della quotidianità.

Torna il ritmo della scoperta e della riscoperta dei giorni che in modo cadenzato continuano il loro percorso.

Anche nella scuola d'infanzia S.Anna il mese di settembre è stato caratterizzato da vari sentimenti: timori, interessi, curiosità, impegno, conoscenza. Settembre è il mese dell'accoglienza e dell'inserimento. Mese dei primi distacchi e delle prime paure ma anche mese per imparare a prendere fiducia dell'altro e a dare fiducia agli altri, conoscere le prime regole di convivenza: come stare bene con gli altri, stimolando la socializzazione, guardo l'altro con occhi diversi, lo ascolto e interagisco con lui. Mese per ritrovarsi, conoscersi, guardarsi per la prima volta, relazionarsi per stare bene insieme.

È il mese per ripartire, come riparte l'anno scolastico.

Nella nostra scuola il progetto che ci accompagnerà sarà: "Il meraviglioso mondo di Oz" (settembre/ottobre): "Un tornado in famiglia".

Domenica 22 settembre Festa del Borgo, dove le mamme e nonne hanno dato il loro contributo cucinando torte e biscotti e il ricavato sarà utilizzato per esigenze utili alla scuola.

Dal mese di ottobre partiranno i corsi extra-scolastici, il corso d' inglese (in orario scolastico) con l'esperta esterna.

DATE DA RICORDARE:

- **Giovedì 26 settembre ore 20.30** Assemblea generale
- **Lunedi 2 ottobre ore 15** Festa dei nonni, dove assisteranno ad uno spettacolo teatrale.
- **Lunedi 7 ottobre ore 16.15** riunione di sezione dove verrà eletto il rappresentante di sezione.

Katia

Versione Completa sul Cartaceo

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Aldo e Paola Cattaneo, Angiola Del Monte, Annarosa Epis, Brunella Peri, don Eliseo Pasinelli, don Giovanni Crippa, Enrico Bonaldi, Fabrizio Longhi, Giovanna Di Fino, Katia Oliosi, Laura Arnoldi, Luca Frildini, Lucia Bonomi, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli.
Direttore responsabile don Eliseo Pasinelli. Segretaria Andreina Floris.